

Bomba distrugge negozio di ottica, danni per mezzo miliardo

TROPEA- Una bomba ad alto potenziale ha distrutto un centro optometrico in via Libertà e del quale risulta essere proprietario Francesco Cricelli 23 anni, commerciante.

L'esplosione ha provocato il crollo della parete posteriore e di due interne, mentre la porta centrale, in ferro e pesante oltre dieci quintali, è stata scaraventata dall'altro lato della strada. Fortunatamente, in quel momento, via Libertà era deserta. Distrutti anche il soffitto, gli arredi, i macchinari, il materiale ottico e una vetrina, nonché la porta di una boutique che si trova a fianco dell'ottica Cricelli e che ha subito danni per un centinaio di milioni. Le pareti interne crollate, infatti, si sono abbattute sui capi d'abbigliamento e sull'arredo del locale rendendoli inservibili. Da una prima e approssimativa stima pare che i danni complessivi debbano aggirarsi intorno al mezzo miliardo.

L'episodio si è verificato intorno alle 2.45 di ieri notte. Un boato, avvertito in tutto il circondario, ha squarciato il silenzio della città. La zona interessata, subito individuata dalle pattuglie del Nucleo operativo radiomobile della Compagnia dei carabinieri, è stata immediatamente transennata. Tra le macerie ancora fumanti,

infatti, i carabinieri hanno individuato un ordigno inesplosivo, pare una bomba a mano in dotazione alle forze armate, e una tanica semivuota contenente liquido infiammabile che probabilmente era stato sparso sul pavimento. Stranamente, però, lo scoppio non ha provocato l'incendio dei locali e ciò lascerebbe supporre che l'esplosivo fosse composto da dinamite.

Non è neppure da scartare l'ipotesi che all'interno del locale siano state collocate più bombe collegate tra di loro e fatte esplodere contemporaneamente con un timer azionato a distanza. Un lavoro, insomma, da professionisti e che ha distrutto solo l'obbiettivo prefissato. Sul posto sono intervenuti, oltre ai vigili del fuoco di Vibo, l'ispettore superiore Carmelo Pronestì della Questura e gli artificieri dei carabinieri provenienti da Reggio Calabria, mentre i rilievi tecnici particolari sono stati effettuati dal comandante del Reparto investigazione scientifica di Vibo, maresciallo capo Maurizio Giliotta, e dal maresciallo Salvatore Vasapolli.

Le indagini, dirette dal tenente Salvatore Vitiello e coordinate dal capitano Arrigo Gareffi, comandante della Compagnia di Tropea, si muovono in tutte le direzioni. Indignato il sindaco Gaetano Vallone. «Sono fatti che offendono la coscienza dei tropeani e l'immagine della città».

Pino Brosio

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS